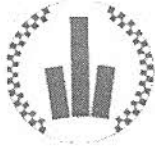


prot. per GALASSI
GRABIS



Comune di Modena
Settore Polizia Municipale
e Politiche delle Sicurezze

PROTOCOLLO GENERALE MODENA	
CORPO POLIZIA MUNICIPALE	
PG. 108328	
DEL 04.09.2014	
CAT. I. 15	FAS. 2



Associazione Nazionale Carabinieri

PROTOCOLLO DI INTESA TRA
COMUNE DI MODENA
E
ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI
Sezione L. Gasco di Modena

Approvato con Deliberazione di Giunta Comunale di Modena Prot. 105575/2014

**“PROTOCOLLO DI INTESA TRA IL COMUNE DI MODENA E L’ASSOCIAZIONE
NAZIONALE CARABINIERI – Sezione Modena”**

(L.R. 12/2005 applicativa della Legge 266/91, L.R. 24/2003 e Deliberazione della Giunta
Regionale 14 febbraio 2005 n. 279)

FRA

Il Comune di Modena – Corpo di Polizia Municipale, di seguito “Comune”, con sede in Modena, Via Galilei n. 165, Codice Fiscale e Partita I.V.A. 00221940364, rappresentato nel presente atto dal Dott. Franco Chiari in qualità di Comandante/Dirigente del Settore Polizia Municipale e Politiche delle Sicurezze, domiciliato per la carica presso la sede del Corpo di Polizia Municipale in via Galileo Galilei 165;

E

il Gruppo di Volontariato dell'Associazione Nazionale Carabinieri – Sezione L. Gasco di Modena, di seguito “Associazione”, con sede in Modena Viale Tassoni n. 42, Codice Fiscale 80183690587, iscritta alla Sezione Provinciale dell'Albo Regionale del Volontariato, in persona del Presidente di sezione Ten. Ing. Daniele Danelli, domiciliato per la carica presso la sede dell'Associazione;

PREMESSO CHE

- la Legge 11 agosto 1991, n. 266 riconosce il valore sociale e la funzione dell'attività di volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo promuovendone lo sviluppo nell'autonomia e favorendone l'apporto originale per il conseguimento delle finalità di carattere sociale, civile e culturale individuate dallo Stato e dagli Enti pubblici;

- la Legge Regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante “Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza”, all’art. 8, comma 1, indica espressamente le finalità in base alle quali utilizzare forme di volontariato, stabilendo che tale utilizzazione è volta a realizzare una presenza attiva sul territorio, aggiuntiva e non sostitutiva rispetto a quella ordinariamente garantita dalla polizia locale,

con il fine di promuovere l'educazione della convivenza e il rispetto della legalità, la mediazione dei conflitti e il dialogo tra le persone, l'integrazione e l'inclusione sociale;

- L'Associazione è dotata di Atto di Costituzione di Organizzazione di Volontariato, di Statuto Nazionale e di Regolamento Attuativo di Statuto Nazionale che dovrà essere sempre osservato da tutti i volontari nello svolgimento delle attività previste dal presente Protocollo di Intesa;

Richiamati i principi cardine del Volontariato in particolare, la gratuità (ovvero l'attività dei volontari dell'Associazione Nazionale Carabinieri è svolta a titolo gratuito e non può essere retribuita in alcun modo), la temporaneità (ovvero la durata del presente Protocollo d'Intesa è definita) e la sussidiarietà;

Richiamata la deliberazione della Giunta Comunale n° 800 del 19 dicembre 2006, immediatamente esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il Progetto Volontari del Comune di Modena, nel quale si prevede che "il rapporto tra la Polizia Municipale ed i volontari verrà gestito a mezzo di appositi accordi stipulati tra l'Amministrazione Comunale e gli aderenti all'iniziativa singoli o associati";

SI CONVIENE E SI STIPULA

quanto segue:

ART. 1 - OGGETTO

Costituisce oggetto del presente Protocollo di Intesa l'attività di osservazione, salvaguardia e segnalazione da parte dell'Associazione:

- nel centro storico, nei parchi cittadini, ed, in generale, nel territorio del Comune di Modena anche nell'ambito di iniziative e manifestazioni aventi rilevanza pubblica;
- in situazioni di normale convivenza civile a tutela delle "fasce deboli" secondo i calendari che saranno disposti in collaborazione con la Polizia Municipale, nonché nei pressi delle aree di importanza monumentale e/o soggette a tutela ambientale secondo piani di intervento concordati con il Corpo di Polizia Municipale.

ART. 2 - CAMPI DI INTERVENTO

I volontari, facilmente identificabili dall'uniforme dell'Associazione Nazionale Carabinieri, saranno il punto costante di riferimento per la cittadinanza, per consentire al Comune un rafforzamento:

- delle azioni di prevenzione;
- delle attività di informazione e assistenza rivolte ai cittadini;
- delle attività di educazione alla legalità e sicurezza stradale;
- di una maggiore presenza e visibilità del Comune nello spazio pubblico urbano;
- del collegamento fra i cittadini, le polizie locali e gli altri servizi locali;
- del senso civico della cittadinanza;
- di un maggior rispetto delle regole che le comunità si danno per assicurare a tutti una civile e serena convivenza.

ART. 3 - PERSONALE

L'Associazione metterà a disposizione per l'attività di cui agli artt. 1 e 2 del presente Protocollo di Intesa n. 20 volontari, incaricati ai sensi della D.G.R. 14 febbraio 2005, n. 279, in possesso delle idonee cognizioni tecniche e pratiche conseguite a seguito della partecipazione, avvenuta con esito favorevole, al corso organizzato dalla Polizia Municipale con le modalità ed i termini stabiliti dalla Deliberazione regionale.

ART. 4 - MODALITA' DI ESECUZIONE DELL'ATTIVITA'

I Volontari dell'Associazione non hanno poteri sanzionatori e non possono intervenire con azioni impositive o repressive. Essi si limitano alla semplice segnalazione delle situazioni di degrado rilevate, oltre a svolgere funzioni di informazione e rassicurazione a favore della cittadinanza.

Il servizio non dà luogo a costituzione di rapporto di lavoro.

L'Associazione organizzerà la presenza sul territorio secondo le disposizioni impartite dal Comandante della Polizia Municipale, ovvero da un suo delegato, che organizzerà e coordinerà i turni di presenza nei limiti dell'attività del volontariato e per un monte ore complessivo minimo di 500 ore annue pari a 250 per il periodo settembre-dicembre 2014.

ART. 5 - FORME DI COLLABORAZIONE E COORDINAMENTO

I Volontari dell'Associazione si rendono disponibili a svolgere campagne mirate di sensibilizzazione in via prioritaria nelle materie previste dal presente Protocollo di Intesa coordinate dalla Polizia Municipale anche in collaborazione con altre organizzazioni di volontariato e/o altri volontari, nonché in altre aree individuate dalle finalità previste dal "Progetto Volontari".

L'Associazione garantisce che le attività programmate siano rese con continuità per il periodo concordato, nei limiti delle disponibilità del personale volontario e si impegna a dare immediata comunicazione al Responsabile incaricato dalla Polizia Municipale delle interruzioni che, per giustificato motivo, dovessero intervenire nello svolgimento delle attività stesse ed a comunicare le eventuali sostituzioni degli operatori.

Il Comune e l'Associazione si impegnano reciprocamente ad informarsi tempestivamente riguardo ad ogni evento che possa incidere sulla validità del presente Protocollo di Intesa. Il Comune si impegna a consultare l'Associazione in occasione di manifestazioni e/o attività che interessino il mondo del Volontariato negli ambiti di attività dell'Associazione stessa.

Il Responsabile della Polizia Municipale incaricato, Commissario di PM - responsabile pro-tempore della UOC Sicurezza Urbana- ed il Responsabile dell'Associazione, Ten. Ing. Daniele Danelli, e i da lui delegati Ing. Marcello Sacchetti e Sig. Giorgio Golinelli (segretario dell'Associazione), vigilano sullo svolgimento delle attività, avendo cura di verificare che gli operatori rispettino i diritti e la dignità dei cittadini fruitori delle attività stesse e che queste ultime siano svolte con modalità tecnicamente corrette e nel rispetto delle normative specifiche di settore.

ART. 6 - COPERTURA ASSICURATIVA

L'Associazione è obbligata a costituire per gli aderenti alla medesima che prestano attività di volontariato apposite polizze assicurative contro gli infortuni e responsabilità civile verso terzi secondo quanto stabilito dall'art. 4 della Legge 11.8.1991 n. 266.

